



COMUNICATO STAMPA

LA NOSTRA IDEA DI SVILUPPO

Nella sua lettera il Sindaco di Forlì, in riferimento alla vertenza Marcegaglia, ribadisce la sua idea di sviluppo, dove al lavoro non è riconosciuto il giusto valore. La CGIL ha come riferimento i contenuti del Patto regionale per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva (firmato dal Presidente della Regione a novembre 2011 con tutte le associazioni di impresa e organizzazioni sindacali); per questo la CGIL dissente profondamente dall'idea contenuta nella lettera di Balzani.

Ricordiamo al Sindaco che lo stabilimento di Forlì per le lavorazioni svolte (acciaio inox) non è in competizione con il sito di Ravenna, le cui produzioni (carbonio, ferro e zincatura) sono simili a quelle della fabbrica di Gazoldo degli Ippoliti (MN).

Quindi non capiamo dove sia la "concorrenza infra-territoriale" di cui parla il sindaco.

Il Sindaco, sposando il progetto dell'impresa, non ha agito come soggetto mediatore di interessi diversi e contrapposti, ma ha sostenuto il salario di ingresso dando riconoscimento ad un accordo separato fotocopia dello schema di riduzione salariale di Ravenna (con 27.000 euro di penalizzazione per ogni nuovo assunto) che azzerava l'autonomia negoziale del territorio e che sancisce quale unica forma di competitività per l'impresa, la riduzione dello stipendio delle persone. Si legittima in questo modo un accordo separato che è anche al di fuori delle regole contrattuali vigenti (accordo del 28 giugno 2011 firmato da CGIL CISL UIL e Confindustria).

La CGIL e la FIOM di Forlì riconfermano la richiesta di riaprire un tavolo con tutte le Istituzioni al fine di discutere, anche in attuazione del patto regionale sopra richiamato, della situazione e delle prospettive dell'azienda Marcegaglia a Forlì, di eventuali interventi su quell'impresa in materia di consumi energetici e di trasporto merci sostenibile (utilizzo dello scalo merci ferroviario al posto del trasporto su gomma) e della compatibilità, tanto ai sensi del patto regionale quanto di un'idea di sviluppo fondata sulla qualità del prodotto e sulla buona occupazione – l'apprendistato e l'investimento sulla formazione e l'apprendimento professionale, non il salario di ingresso -, di una scelta basata sulla penalizzazione economica dei giovani e di tutti i futuri assunti.

Un territorio è attrattivo per investimenti ed imprese grazie alla professionalità dei lavoratori, all'efficienza dei servizi e delle infrastrutture e grazie alla qualità delle relazioni sociali (che vuol dire coniugare diritti, occupazione ed investimenti).

Alla CGIL e alla FIOM non interessano le polemiche, ma le trattative, e noi siamo pronti, come lo siamo sempre stati, ad un confronto vero su questi punti.

Forlì 3 aprile 2012,

Per la Camera del Lavoro – CGIL di Forlì
Paride Amanti

Per la FIOM CGIL di Forlì
Michele Bulgarelli